

## Pescantina Fratture varie per i militari. Presa una coppia d'albanesi, un terzo è fuggito. L'accusa è tentato omicidio Inseguiti su un'auto rubata investono due carabinieri

VERONA - Un inseguimento durato una trentina di chilometri, culminato con il tentativo di forzare un posto di blocco e il ferimento di due carabinieri. Una fuga disperata in cui tre persone hanno tentato il «tutto per tutto» ma che si è risolta, almeno per due di loro, con un arresto e con un'accusa pesantissima. Quella di tentato omicidio. Protagonista della vicenda il trio di una banda che ieri è stata intercettata dai carabinieri schierata alla guida di un'auto rubata. Il veicolo, che proveniva da Milliano, è stato individuato nel pomeriggio mentre attraversava il centro di Caprino. I militari hanno iniziato l'inseguimento che è durato circa un'ora. I malviventi hanno tentato di semi-

nare gli uomini dell'Arma lungo la strada che porta a Sant'Ambrogio di Valpolicella. I militari, forti della collaborazione del nucleo radiomobile della compagnia di Caprino, hanno quindi organizzato un posto di blocco nel territorio del comune di Pescantina, chiudendo di fatto la strada al transito.

I tre, però, non si sono fatti spaventare. Seppur accerchiati, hanno tentato di forzare il blocco. Cercando di fuggire il conducente dell'auto ha speronato i mezzi predisposti dalla compagnia di Peschiera e messi di traverso sulla strada. Non si è fermato nemmeno davanti ai carabinieri che, mentre l'auto era praticamente ferma, si sono avvicinati con l'intenzione di



Posto di blocco Carabinieri in azione

bloccare i tre malviventi. Impresa rivelatasi vana: l'autista, lungi dal fermare l'auto, ha premuto l'acceleratore investendone due. Uno

di loro è stato ricoverato con trenta giorni di prognosi. L'altro ha varie fratture a un piede.

Resisi conto dell'impossibilità della fuga in auto, i tre sono scesi e hanno tentato di scappare a piedi nei campi. Due di loro sono stati fermati, mentre il terzo si è dileguato. I carabinieri hanno accertato che si tratta di due cittadini albanesi. All'interno del bagagliaio dell'auto rubata sono stati trovati due piedi di porco e una smerigliatrice. Attrezzi che, secondo i militari, sarebbero serviti a compiere dei furti in appartamento: il trio potrebbe aver colpito di recente anche in provincia di Verona

Daide Orsato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il caso

L'iter va avanti dal 1999, prossimo appuntamento in tribunale a metà febbraio. «Troppo tempo perso»

## «Porto Laconia story» Altro rinvio giudiziario per le case vacanza Multiproprietà, coinvolti 500 veronesi

VERONA — E' diventato un caso, per quella Penelope giudiziaria che tesse, tesse, ma che non arriva alla fine della trama. La vicenda è quella della Portolaconia Spa, che ai tempi in cui vendeva case in strutture alberghiere a quattro stelle, aveva sede in via San Pietro Incarnario.

O, meglio, di quelle centinaia di veronesi - almeno cinquecento - che con quella società avevano acquistato un appartamento in multiproprietà in zone turistiche da colina in bocca.

Costa Smeralda, Dolomiti, Sardegna, Trentino, Toscana.

Bocche rimaste, però, praticamente all'asciutto per l'iter legale di chi prometteva soggiorni alberghieri. E bocche impastate in una vicenda che ha fatto cadere nel limbo quegli immobili, che tra passaggi vari, ormai sono segnati dal tempo e dall'incuria.

Sembrava chiusa, la storia di quelle «suites» che nel 1999 avevano portato a un

buco miliardario, con un passivo da 85 miliardi delle vecchie lire. Tredici anni, per arrivare - qualcuno sperava - a quella decisione che si sarebbe dovuta chiudere con la dichiarazione del fallimento. Ma a creare l'ennesimo inghippo nella storia è arrivata una «proposta - offerta».

Morale della favola, o meglio dell'incubo per i proprietari dei mini-appartamenti - il giudice del tribunale di Verona altro non ha potuto fare se non rinviare la causa, a metà febbraio 2011.

Un altro mese di passione, per una vicenda giudiziaria iniziata 13 anni fa e che, in tutta Italia, vede coinvolte almeno 5mila famiglie che ave-

vano investito nell'acquisto di quelle case. Era il 1999, quando si tentò un'uscita dalla procedura fallimentare, soluzione che venne impedita da parte di quattro creditori minori - roba da due miliardi delle allora lire a fronte degli 85 di buco - tra i quali la Cassa di risparmio di San Marino.

Da lì la Portolaconia è entrata in un giro vorticoso di cessioni, cambi di mano e di gestione. E mentre chi aveva già rogato l'acquisto vedeva la sua proprietà svilita con il decadimento in cui venivano lasciate le strutture, chi aveva pagato ma non rogato ha iniziato a sudare freddo.

Il dito puntato, proprietari e aspiranti tali, ce l'hanno contro le procedure e le lungaggini giudiziarie che, nel 2008, permisero l'affitto della Portolaconia Spa a una società con vari contenzioni già in essere, che cedette in subappalto ad altre piccole aziende i vari alberghi.

Una caduta vertiginosa, che - sperano in molti - si fer-



La vicenda

La Portolaconia Spa aveva sede a Verona, in via San Pietro Incarnario. Si occupava di strutture alberghiere, in località turistiche prestigiose come Sardegna, Dolomiti e Toscana. Vendeva appartamenti in multiproprietà che usufruivano dei servizi delle strutture. Al «pacchetto» avevano aderito oltre 4mila investitori in tutta Italia, ma - nel 1999 - l'azienda dichiarò un buco di 85 miliardi delle vecchie lire. Da allora la vicenda giudiziaria non si è ancora conclusa

merà a febbraio.

«Il risultato - spiegano alcuni proprietari - è che in oltre dieci anni la procedura concordataria non è stata in grado di individuare la soluzione positiva per la vendita della Spa, nonostante le numerose offerte ricevute e che i diritti di oltre duemila acquirenti che non avevano ancora rogato sono stati ignorati».

E non pochi, tra chi aveva registrato il contratto di proprietà e chi lo stava per fare, sono veronesi.

Angiola Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

500

I veronesi che hanno investito nei progetti della Portolaconia spa che si occupava di multiproprietà in località turistiche

### Polstrada

#### Rubano gasolio Arrestati in due

VERONA - Il colpo gli avrebbe fruttato 500 litri di gasolio ovvero, al prezzo corrente, 750 euro. Sono finiti in manette due romeni. Venerdì notte, alle 2, hanno tentato di rubare del carburante da un'autocisterna parcheggiata in una piazzola di sosta della A4, nel comune di Colognola ai Colli. L'operazione è stata notata da una pattuglia della polizia stradale: gli agenti si sono insospettiti vedendo i due mezzi parcheggiati molto vicini e sono intervenuti fermandoli dopo una breve colluttazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso Scritte d'«avvertimento» per il coordinatore Ruffo all'università Minacce a CasaPound Denuncia contro ignoti

VERONA - Le scritte hanno vergato i muri dell'università a dicembre. Ed erano accompagnate da manifesti in cui, con un pugno, si mandava in frantumi la tartaruga, simbolo di CasaPound. Non lascia dubbi, il messaggio scritto con le bombolette: «Ruffo... occhio» e siglato con il simbolo anarchico. Il riferimento è a quel Marcello Ruffo che dei «fascisti del terzo millennio» è il coordinatore regionale. L'altro giorno per quei fregi e per quei ciclostilati CasaPound ha sporto denuncia contro ignoti. «Non vogliamo - dicono - cadere in trabocchetti pericolosi. Noi facciamo politica e non abbiamo tempo per farci intimidire o per compiere vendette di sorta». E quelle scritte e quei manifesti sembrano aver avuto l'effetto opposto di quello desiderato. Perché, invece d'intimidire, hanno fatto ribadire. «Stiano tutti molto tranquilli - replica Ruffo - che i miei occhi sono sempre aperti, vedono mandanti e manovalanza incosciente... Gli occhi li aprano i mandanti morali nei partiti, nei sindacati e chi tutt'ora tollera questo clima per quieto vivere personale». Solidarietà, Ruffo e Casa-



Le scritte Alla biblioteca Frinzi dell'ateneo

Pound, la incassano dal presidente del consiglio degli Studenti dell'università, Omar Rahman. «Ruffo e il suo gruppo, il Blocco Studentesco, esprimono eletti sia in consiglio degli Studenti che in consiglio di facoltà. Mi auguro che fatti del genere non succedano più e che il confronto politico ritorni nella civiltà. Invito i col-

lettivi o chi per essi di smetterla di credere che l'Università sia cosa loro». Insomma, qualcosa di più delle solite scaramucce giocate con lo spray sui muri dell'ateneo, tanto che nella questione interviene anche l'assessore comunale Vittorio Di Dio, da sempre vicino a CasaPound. «Ovvia la mia solidarietà - spiega - ma vorrei ricordare che dagli anni bui della contrapposizione politica io ci sono passato. Se s'innescano meccanismi di contrapposizione, non se ne esce. Faccio un appello a tutti, perché si guardi avanti, perché certe cose che sono già accadute si prevenivano e non si debbano curare le ferite. L'unica soluzione è che tutti possano parlare, a destra e a sinistra...». Incontrerà le forze dell'ordine che seguono la vicenda, l'assessore Di Dio. Ma continua a spirare, il vento minaccioso dell'antagonismo politico.

An. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fino all' 1 Febbraio 2012

...all'interno del punto vendita troverai tanti altri prodotti CONVENIENTI!

PROMOZIONI VALIDE NEI SUPERMERCATI MAXI DI:  
TRICHIANA (BI) - SANT'ANDREA (GO) - GALLIERA VENETA (PD) - LOREGGIA (PD) - PIOMBINO DESE (PD) - PORCIA (PN) - CHIARANO (TV) - ARCADE (TV) - CAMPOCROCE (TV) - CONSCIO (TV) - CODOGNÈ (TV) - MANSUÈ (TV) - PONTE DELLA PRIULA (TV) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - FRUMICELLO (UD) - OSPEDALETTO DI GEMONA DEL FRIULI (UD) - LIETOLI (VE) - LUGGNANA (VE) - MARTELAGO (VE) - MELO (VE) - OIMO (VE) - TORRE DI MOSTO (VE) - PORTO SANTA MARGHERITA (VE) - SOTTOMARINA (VE) - QUINTO VICENTINO (VI) - S. ZENO DI CASSOLA (VI)  
oppure consultate il sito [www.maxisupermercati.it](http://www.maxisupermercati.it)

PROMOZIONI VALIDE NEI SUPERMERCATI SUPERM DI:  
BRUGINE (PD) - CAERANO (TV) - PIEVE DI SOUGO LOC. SOUGHETTO (TV) - RIESE PIO X (TV) - QUINTO (TV) - SAN DORUGO DELLA VALLE (TS) - CAORLE (VE) - GARDIGIANO (VE) - JESOLO (VE) - MUSILE (VE) - SPINEA (VE) - ORIAGO (VE) - SCAUENIGO (VE) - FAVARO VENETO (VE) - FOSSÒ (VE)  
oppure consultate il sito [www.supermercatissuperm.it](http://www.supermercatissuperm.it)

GRUPPO IGA TEL. 0422 7931

Il prezzo indicato non rappresenta il prezzo di vendita finale (prezzo di vendita) e il prezzo di vendita finale può variare in base alle condizioni di vendita e alle politiche di prezzo. La IGA è un marchio registrato della IGA Group. IGA è un marchio registrato della IGA Group. IGA è un marchio registrato della IGA Group.